



Due quadri si riflettono, capovolti, in uno specchio: sotto l'immagine di un ricco gaudente e di un povero sofferente; sopra la realtà di un ricco in pena e di un povero nella gioia. Si tratta della condanna dei ricchi e di una esaltazione dei poveri? O è un ammonimento ad aprire gli occhi e ad usare giustamente dell'ingiusto denaro? La nostra vita sulla terra è un ponte gettato sull'abisso tra l'inferno e il seno di Abramo. È lungo dunque l'arco di una vita, poi crolla. Lo si attraversa esercitando quella misericordia che allora sarà invocata anche da chi non l'ha usata. Ogni volta che dobbiamo prendere decisioni corrette, dobbiamo porci dal punto di vista della fine, e fare ora quello che allora si vorrebbe aver

fatto. Dopo è inutile piangere sul latte versato. Le parabole di Gesù, come sappiamo possono avere letture diverse che portano a diverse considerazioni. Si potrebbe leggere anche così. Cari poveri, in questo mondo la vostra vita è dura e, a volte, sembra davvero un inferno: abitate in baracche (se va bene), soffrite la fame, vi coprite di stracci, siete pieni di piaghe. I ricchi invece abitano in ville splendide e sperperano denari in lussi. Ma non prendetevela! Nell'altro mondo le condizioni saranno capovolte: voi gioirete ed essi soffriranno, c'è bisogno solo di un po' di pazienza. Letta così la parabola del ricco epulone e di Lazzaro diventa "oppio dei popoli"; serve a tener buoni i poveri e va bene anche ai ricchi, che intanto se la godono. C'è anche, poi, chi tende a demonizzare i ricchi, a considerarli sempre e comunque colmi di cattiveria e ad esaltare i poveri, sempre modelli di virtù. Ma siamo sicuri che Lazzaro fosse buono? Che cosa ha fatto per meritare il paradiso? Nulla. Nella sua vita non ha mosso un dito. Era umile? Educato? Aveva costruito una famiglia ma una sventura lo aveva fatto diventare povero? Non si sa. Potrebbe essere stato un fannullone, che aveva sperperato i suoi beni. Magari le sue piaghe sono il frutto di malattie contratte con una vita dissoluta. Allora, cosa vuol dirci veramente la parabola? Una prima conclusione è che non vuole dare un giudizio sul comportamento morale del ricco e del povero. Non vuol dire che chi si comporta bene va in paradiso e chi fa il male va all'inferno, perché, risulta chiaro, il ricco non ha commesso colpe e il povero non ha compiuto opere buone. Il messaggio è un altro. Nel racconto c'è una distinzione, che per molti è logica, fra ricchi buoni e ricchi cattivi mantenendo la convinzione che nel mondo possano continuare ad esistere le disuguaglianze: basta che il ricco non rubi e che faccia elemosine. Per il Signore questo è un modo di pensare pericoloso. Lui condanna il ricco non perché cattivo ma perché ricco, cioè perché si chiudeva nel suo mondo e non accettava la logica della condivisone dei beni. La divisione del mondo in due classi è *contro il progetto di Dio*. I beni sono dati per tutti e chi ne ha di più deve dividerli, così che tutti abbiano soddisfatto i bisogni elementari. Non è necessario fare riferimento alla situazione del mondo oggi.

ANTIFONA D'INGRESSO (Dn 3,31.29.30.43.42)
Signore, tutto ciò che hai fatto ricadere su di noi l'hai fatto con retto giudizio; abbiamo peccato contro di te, non abbiamo dato ascolto ai tuoi precetti; ma ora glorifica il tuo nome e opera con noi secondo la grandezza della tua misericordia

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo .

A. Amen

C. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti voi.

A. E con il tuo spirito.

C. All'inizio di questa celebrazione eucaristica, chiediamo la conversione del cuore, fonte di riconciliazione e di comunione con Dio e con i fratelli.

C. Signore pietà

A. Signore, pietà.

C. Cristo pietà
C. Signore pietà
C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita
eterna.
A. Amen

GLORIA a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre; tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo: Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. **A. Amen**

COLLETTA

O Dio, tu chiami per nome i tuoi poveri, mentre non ha nome il ricco epulone; stabilisci con giustizia la sorte di tutti gli oppressi, poni fine all'orgia degli spensierati, e fa' che aderiamo in tempo alla tua Parola, per credere che il tuo Cristo è risorto dai morti e ci accoglierà nel tuo regno. Per il nostro Signore Gesù. **A. Amen**

Dal libro del profeta Amos (6,1.4-7)

Guai agli spensierati di Sion e a quelli che si considerano sicuri sulla montagna di Samaria! Distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla. Canterellano al suono dell'arpa, come Davide improvvisano su strumenti musicali; bevono il vino in larghe coppe e si ungono con gli unguenti più raffinati, ma della rovina di Giuseppe non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei dissoluti.
Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 145) **R. Loda il Signore, anima mia.**

Il Signore rimane fedele per sempre rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati. Il Signore libera i prigionieri. **R.** Il Signore ridona la vista ai ciechi, il Signore rialza chi è caduto, il Signore ama i giusti, il Signore protegge i forestieri. **R.** Egli sostiene l'orfano e la vedova, ma sconvolge le vie dei malvagi. Il Signore regna per sempre, il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. **R.**

Dalla prima lettera di S Paolo a Timoteo (6,11-16)

Tu, uomo di Dio, evita queste cose; tendi invece alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combattila buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni. Davanti a Dio, che dà vita a tutte le cose, e a Gesù Cristo, che ha dato la sua bella testimonianza davanti a Ponzio Pilato, ti ordino di conservare senza macchia e in modo irreprensibile il comandamento, fino alla manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo, che al tempo stabilito sarà a noi mostrata da Dio, il beato e unico Sovrano, il Re dei re e Signore dei signori, il solo che possiede l'immortalità e abita una luce inaccessibile: nessuno fra gli uomini lo ha mai visto né può vederlo. A lui onore e potenza per sempre. Amen.

Parola di Dio. **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO (2Cor 8,9)

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. **Alleluia.**

† **VANGELO**

Dal vangelo secondo Luca (16,-13))

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «C'era un uomo ricco, che indossava vestiti di porpora e di lino finissimo, e ogni giorno si dava a lauti banchetti. Un povero, di nome Lazzaro, stava alla sua porta, coperto di piaghe, bramoso di sfamarsi con quello che cadeva dalla tavola del ricco; ma erano i cani che venivano a leccare le sue piaghe. Un giorno il povero morì e fu portato dagli angeli accanto ad Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto. Stando negli inferi fra i tormenti, alzò gli occhi e vide di lontano Abramo, e Lazzaro accanto a lui. Allora gridando disse: "Padre Abramo, abbi pietà di me e manda Lazzaro a intingere nell'acqua la punta del dito e a bagnarmi la lingua, perché soffro terribilmente in questa fiamma". Ma Abramo rispose: "Figlio, ricòrdati che, nella vita, tu hai ricevuto i tuoi beni, e Lazzaro i suoi mali; ma ora in questo modo lui è consolato, tu invece sei in mezzo ai tormenti. Per di più, tra noi e voi è stato fissato un grande abisso: coloro che di qui vogliono passare da voi, non possono, né di là possono giungere fino a noi". E quello replicò: "Allora, padre, ti prego di mandare Lazzaro a casa di mio padre, perché ho cinque fratelli. Li ammonisca severamente, perché non vengano anch'essi in questo luogo di tormento". Ma Abramo rispose: "Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro". E lui replicò: "No, padre Abramo, ma se dai morti qualcuno andrà da loro, si convertiranno". Abramo rispose: "Se non ascoltano Mosè e i Profeti, non saranno persuasi neanche se uno risorgesse dai morti"»..
Parola di Dio **A. Lode a te o Cristo**

CREDO in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli. Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato; della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo; e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è

fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture; è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio e con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il Signore desidera che non sprechiamo la vita nella dissolutezza e nella dissipazione. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore aiutaci a vivere in profondità di spirito.**

1. Perché la Chiesa continui a vivere, annunciare e organizzare la carità. Preghiamo.
2. Perché la nostra coscienza sia sempre viva e attenta alle esigenze del vivere comune. Preghiamo.
3. Perché riusciamo a essere all'altezza degli sforzi che richiediamo agli altri. Preghiamo.
4. Perché la nostra gioia non risieda nello sfuggire alla morte, ma in colui che vince la morte. Preghiamo.

O Padre, ci chiedi di essere semplici e aperti verso il mondo. Aiutaci a non cercare sicurezza e conforto nelle cose che possediamo. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **A. Amen**

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da quest'offerta della tua Chiesa fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizio-

AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 25 settembre

Celebrazioni, orario festivo

XXVI del Tempo ordinario

Martedì 27 settembre

h. 21,00 in biblioteca, si incontra la **Commissione per la Famiglia** continuare la riflessione su le problematiche emerse nell'Assemblea comunitaria.

Mercoledì 28 settembre

Sabato 1 ottobre

inizia il cammino di catechesi

h. 15,00 in oratorio, raduno di tutti i gruppi di catechesi

h. 15,00 cortile F.M.A., raduno del gruppo Nazareth

Domenica 2 ottobre

Celebrazioni, orario festivo

XXVII del Tempo ordinario

Preparazione al Matrimonio

La preparazione al matrimonio, per i fidanzati che intendono sposarsi nel 2017, inizierà in novembre. Gli interessati potranno, da settembre, chiedere un colloquio con il Parroco per le necessarie informazioni.

